



COMUNE DI CAPOTERRA

CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI



RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI PER CONSENTIRE UN PIÙ AMPIO ACCESSO E PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA Mulag - Museo della Laguna di Santa Gilla

ELABORATI GENERALI

A.8.1

PIANO ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

scala : -

PROGETTISTA:

Arch. Alessandro Cocco

COMMITTENTE

Amministrazione Comunale
di Capoterra

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Francesco Picciau

PROGETTO ESECUTIVO

SETTEMBRE 2023

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE,
COMPETITIVITÀ E CULTURA. Componente 3:
PATRIMONIO CULTURALE PER LA PROSSIMA
GENERAZIONE - Investimento 1.2: RIMOZIONE
DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI,
BIBLIOTECHE E ARCHIVI PER CONSENTIRE UN PIÙ
AMPIO ACCESSO E PARTECIPAZIONE ALLA
CULTURA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Arch. Alessandro Cocco

via Matteotti 11 09047 Selargius
tel. 345 7045392 arch.alessandrococco@gmail.com
P.E.C. arch.alessandrococco.pec@architetticagliari.it
P.IVA 03800960928

COD	FS	CAR	STC	PROG	ST
CM LG	E	A	8	1	I



RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI PER CONSENTIRE UN PIÙ AMPIO ACCESSO E PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA

MULAG - Museo della Laguna di Santa Gilla.

PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

INDICE

Premessa

Capo I – Riferimenti legislativi

I.1 – Normativa di riferimento

I.2 – Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche

I.3 – Definizioni

Capo II – Il P.E.B.A.

II.1 – Obiettivi

II.2 – Struttura e contenuti

Capo III – Elaborati tecnici

III.1 – Analisi dello stato di fatto

III.2 – Progettazione degli interventi

III.3 – Programmazione degli interventi

Allegati

1. Norme di piano
2. Rilievo dello stato di fatto e delle criticità
3. Interventi proposti



Premessa

Il sottoscritto arch. Alessandro Cocco, nato a Cagliari il 29 Gennaio 1991, con studio professionale sito in Selargius via Giacomo Matteotti 11 e ivi residente, iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Città Metropolitana di Cagliari e del Sud Sardegna al n°1114, ha ricevuto incarico dall'Amministrazione Comunale di Capoterra per la redazione del presente *Piano di eliminazione delle barriere architettoniche* in allegato al progetto definitivo ed esecutivo finalizzato alla "*Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al ministero della cultura*". Nello specifico, l'intervento sarà focalizzato sul Museo della Laguna di Santa Gilla (MULAG) con sede presso Casa Spadaccino.

Capo I – Riferimenti legislativi

1. Normativa di riferimento.

La normativa relativa all'eliminazione ed al superamento delle barriere architettoniche è caratterizzata dalla principale distinzione tra: edifici e spazi pubblici e privati aperti al pubblico; edifici e spazi privati. All'interno di queste categorie il legislatore ha dettato disposizioni differenziate in ordine agli edifici di nuova costruzione e agli edifici esistenti.

Il primo provvedimento di rango legislativo è la L. 30 marzo 1971 n. 118 Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971 n.5, e nuove forme dei mutilati ed invalidi civili che ha ad oggetto solo gli uffici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale di nuova costruzione. In attuazione di tale legge viene emanato il D.P.R. 348 del 1978, oggi abrogato dal DPR 503/96.

Solo quindici anni dopo il Parlamento affronta nuovamente il problema disponendo, nella legge finanziaria del 1986, il divieto di approvare progetti di costruzione o di ristrutturazione in difformità alle norme tecniche relative all'eliminazione delle barriere architettoniche e stabilendo che tutte le costruzioni in contrasto con dette disposizioni non potessero fruire di contributi o agevolazioni pubbliche.

La predisposizione del Piano di Eliminazione delle barriere architettoniche è prevista dal comma 21 dell'art. 32 della L. 28 febbraio 1986, n. 41 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986), che cita quanto segue:

...(omissis) << 21. Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978 n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge.>> (omissis)...



La disciplina delle barriere architettoniche nell'edilizia privata nasce invece, con la L. 9 gennaio 1989 n. 13 e con il regolamento di attuazione adottato con Decreto Ministeriale dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989 n. 236.

A modificare tale situazione è il D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici, che ha dettato nuove norme in materia di edilizia pubblica e riunito l'originaria dicotomia edifici pubblici/edifici privati, definendo disposizioni più specifiche per gli spazi ed edifici pubblici ed estendendo, al contempo, a queste categorie le prescrizioni del Decreto Ministeriale 236/1989.

Nell'intento di affrontare ogni aspetto possibile dell'handicap viene emanata la L. 5 febbraio 1992 n. 104 Legge quadro sull'assistenza, l'integrazione e sui diritti delle persone handicappate, che all'art. 24, richiama tutta la normativa vigente in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche, facendo riferimento non più agli edifici nuovi o esistenti ma al concetto di "opere edilizie". Tale formula sembra estendere l'ambito di applicazione delle norme in maniera tale per cui non solo la ristrutturazione di interi edifici ma anche gli interventi di ristrutturazione più blandi devono essere eseguiti nel rispetto della normativa.

Con la L. n. 67 del 1 Marzo 2006, il Parlamento italiano approvava misure per la tutela giudiziaria per le persone con disabilità vittime di discriminazione che, come detto all'art. 2 comma 3, avviene "... quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri mettono una persona con disabilità in una posizione di svantaggio rispetto ad altre persone."

Infine, va ricordato che nel 2013, l'Atto della Camera dei Deputati 1013 del 21/10/2013, "Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche", ha proposto l'emanazione di un regolamento unico per accorpate, uniformare e dettare con chiarezza le disposizioni tecniche per "gli edifici pubblici e privati e per gli spazi e i servizi pubblici o aperti al pubblico o di pubblica utilità", e per promuovere l'adozione della progettazione universale per la costruzione di ambienti e prodotti utilizzabili da tutti o almeno dalla maggior parte delle persone.

2. I Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche

La predisposizione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche compete alle amministrazioni pubbliche, secondo le modalità stabilite dal D.P.R. n. 503/1996.

L'operazione preliminare, propedeutica alla predisposizione del Piano, avviene con il censimento degli immobili e degli spazi pubblici da assoggettare agli interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche al fine di implementare il quadro conoscitivo attraverso un'attenta analisi tecnico-descrittiva dello stato di fatto.



La rilevazione degli spazi urbani è rivolta agli edifici pubblici e aperti al pubblico e agli spazi urbani esterni (marciapiedi, piazze, parcheggi, spazi di aggregazione all'aperto, giardini e parchi pubblici, percorsi pedonali). I dati raccolti sono utilizzati per la produzione di schede e mappe che illustrano e riassumono lo stato di fatto, valutando le condizioni di accessibilità presenti.

Successivamente, sulla base degli esiti del rilievo, vengono individuati i luoghi per i quali sono necessari interventi di adeguamento. Secondo la tipologia e la modalità, si distinguono quelli ordinari e di semplice manutenzione da quelli d'urgenza.

Per ciascuno di essi sono indicate, ove possibile ed opportuno, le opere da realizzare oppure le prestazioni da garantire e le proposte per raggiungere tali prestazioni mentre, nel caso di interventi più complessi, il Piano non può che definire linee guida e possibili soluzioni operative, dovendo ovviamente rinviare all'approfondimento progettuale successivo.

Come sopra accennato, va sottolineato che gli interventi definiti riguardano tutti gli immobili di proprietà del Comune, inclusi quelli goduti a diverso titolo (affitto, comodato d'uso, concessione). Per questi ultimi, come nel caso di strutture di altri Enti o Società pubbliche o di strutture private aperte al pubblico è stato verificato che gli spazi urbani consentano l'accesso senza barriere; eventuali interventi di adeguamento in tal senso fanno parte di quelli relativi agli spazi urbani rilevati.

Tenendo conto dell'interesse collettivo, della frequenza d'uso, della sinergia tra le parti e delle risorse mobilitabili, viene definita la strategia d'azione e dunque vengono individuate le priorità e la programmazione degli interventi. Ciò comporta la selezione mirata di una serie di interventi, per i quali sono stati forniti una stima dei costi e dei tempi di realizzazione.

3. Definizioni

CATEGORIE DI DISABILITA'

DISABILITÀ: è un termine ombrello per menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni della (alla) partecipazione. Indica gli aspetti negativi dell'interazione dell'individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori ambientali e personali).

DISABILITÀ MOTORIA: si intende una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti.

DISABILITÀ SENSORIALE: si intende un'espressione che indica una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva. La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.



DISABILITÀ COGNITIVA: si intende una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente.

LIMITAZIONE DELLE ATTIVITÀ: sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività. Una limitazione dell'attività può essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo e alla misura attesi da persone senza la condizione di disabilità.

MENOMAZIONE: è una perdita o una anormalità nella struttura del corpo o nella funzione fisiologica (comprese le funzioni mentali).

DISABILITA' MOTORIA	DISABILITA' SENSORIALE	DISABILITA' COGNITIVA
		
Presenza di ostacoli fisici. Sono dovuti, più di frequente, alle difficoltà incontrate dalle persone su sedia a ruote o con mobilità limitata a superare rampe di scale o brevi dislivelli o a muoversi in spazi o ambienti di dimensioni limitate (marciapiedi, pensiline del trasporto pubblico, o in edifici pubblici atri, disimpegni, servizi igienici ecc.).	Assenza di elementi riconoscibili. L'assenza di punti di riferimento visivi, tattili e acustici e le difficoltà ad ottenere le informazioni necessarie, crea nei disabili sensoriali situazioni di disorientamento e difficoltà a percepire le caratteristiche spaziali del luogo in cui si trovano, portando, a volte, alla rinuncia da parte del disabile stesso a recarsi nel luogo designato, con ricadute negative sulle sue capacità di partecipazione alla vita sociale.	Assenza di comunicazione e/o di linguaggio condiviso. Si tratta di problemi dovuti a deficit di apprendimento, di attenzione, di comunicazione e di relazioni sociali.

CATEGORIE DI BARRIERE ARCHITETTONICHE:

- a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
 - b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
 - c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, gli ipovedenti e i sordi.
- (D.M. 236/89, art. 2 lettera A).



ACCESSIBILITA': la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di raggiungere un edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi ed attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza.

(D.M. 236/89, art. 2 lettera G)

VISITABILITA': la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

(D.M. 236/89, art. 2 lettera H)

ADATTABILITA': la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

(D.M. 236/89, art. 2 lettera I)

FRUIBILITA': la possibilità, per le persone, di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, spazi costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza ed in autonomia.

AUTONOMIA: la possibilità, per persone con disabilità, di utilizzare, anche con l'ausilio di apprestamenti ambientali e strumentali, le proprie capacità funzionali per la fruizione degli spazi ed attrezzature in essi contenuti.

Capo II – Il P.E.B.A.

1. Obiettivi

Il Piano si pone l'obiettivo di garantire l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani pubblici costruiti o naturali e la fruizione dei principali percorsi pedonali da parte di tutti, secondo criteri di pianificazione, prevenzione e di buona progettazione.

Il P.E.B.A. dunque ha lo scopo di garantire il raggiungimento del maggiore grado di mobilità di persone con disabilità nell'ambiente abitato.

2. Struttura e contenuti

Lo svolgimento del Piano è stato contraddistinto dalle seguenti fasi operative:



- FASE I_ ANALISI DELLO STATO DI FATTO:

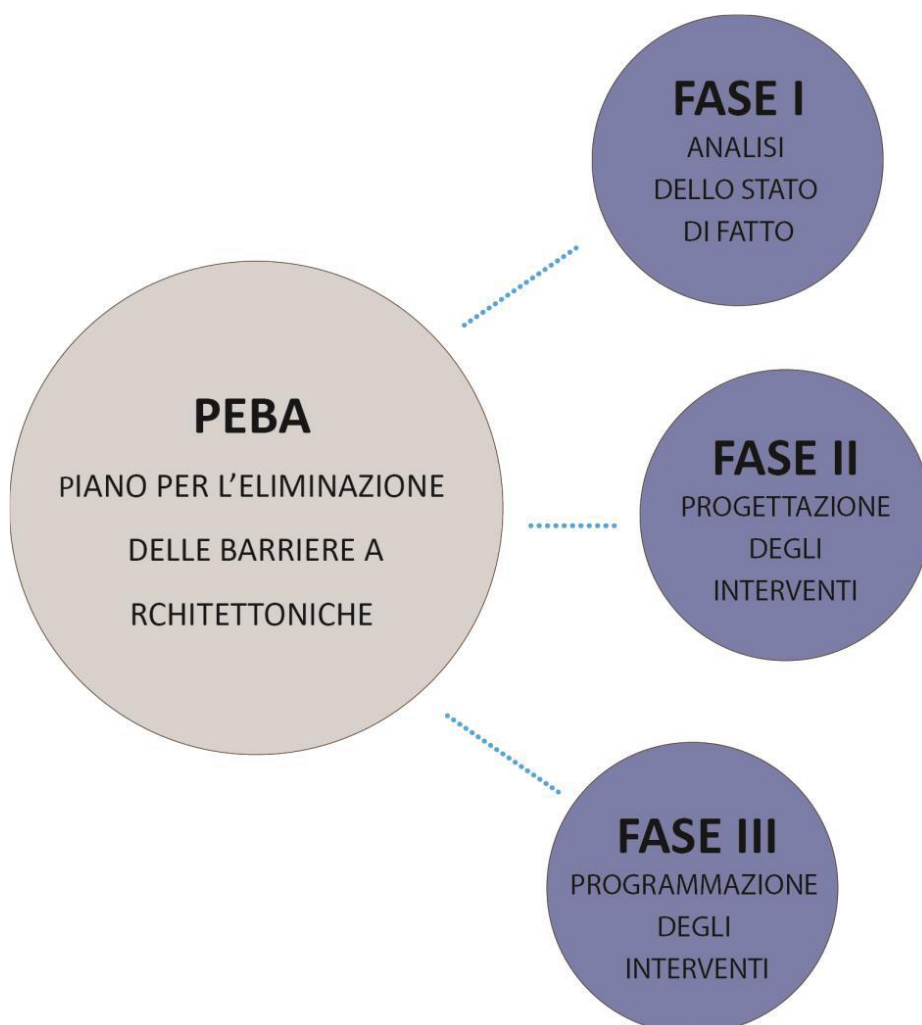
- inquadramento e analisi conoscitiva del fabbricato;
- rilievo e catalogazione delle barriere architettoniche presenti.

- FASE II_ PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI;

- Evidenziazione delle soluzioni progettuali da adottare, con relativi costi ed elaborati grafici.

- FASE III_ PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.

Nella FASE III della redazione del Piano di abbattimento delle barriere architettoniche viene stabilita in base ai gradi di priorità degli interventi progettuali una programmazione annuale e pluriennale concordata con l'amministrazione. Essendo il presente documento, inserito nell'ambito di un progetto mirato alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive, verranno indicate le fasi e le tempistiche relative all'appalto.





Capo III – Elaborati tecnici

1. FASE I - Analisi dello stato di fatto

L'area oggetto di intervento è sita all'interno del Comune di Capoterra, località Su Loi, Via I Maggio n°3. Il lotto è individuato al N.C.T. al Foglio 34, Mappale 1680. All'interno della pianificazione urbanistica comunale, ricade all'interno della Zona S – Spazi e servizi pubblici di pianificazione attuate.

La sua edificazione risale al 1873, come stazione e deposito minerario. A fine Ottocento venne trasformata in casa padronale pertinente una vasta e moderna azienda agricola. Nel corso dei decenni, il fabbricato venne occupato abusivamente e utilizzato come abitazione. Solo nel 2008 venne concretizzato il progetto di restauro che ha portato alla sua configurazione attuale. Nel 2013 divenne sede del *Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS)*, mentre nel 2021 è divenuto sede del *Museo della Laguna di Santa Gilla (MULAG)*. Le attività del CEAS e del MULAG mirano a raccontare il territorio dal punto di vista naturalistico, storico e produttivo, stimolando il visitatore a guardare criticamente il proprio territorio, il tutto in un'ottica di sostenibilità.

Casa Spadaccino ha una rilevanza storico culturale strettamente legata al suo valore identitario e al pregio ambientale: si trova infatti in un'area urbanizzata tra mare, montagna e laguna, a pochi passi dalla cappella dedica a Sant'Efisio dove ogni primo maggio fa sosta la tradizionale processione da Cagliari a Nora.

Il fabbricato si inserisce in un lotto a forma per lo più quadrata. L'accesso al lotto avviene da Piazza Sant'Efisio martire, mentre da via I Maggio non sono presenti accessi diretti al complesso. Si accede in primo luogo in un ampio giardino, nel quale nei mesi estivi vengono svolte attività ed eventi.

Si accede all'interno del museo da un loggiato posto in maniera baricentrica rispetto al prospetto che affaccia sul giardino. A livello volumetrico è diviso in tre porzioni: la più alta, posta al centro, e due corpi di fabbrica più bassi posti in aderenza a quello centrale.

È costituito da tre livelli fuori terra, composti dai seguenti ambienti:

Piano terra

- Accesso / Infopoint
- Sala polifunzionale
- Corridoi

- Servizi igienici (per utenti e operatori)
- Uffici
- Punto ristoro
- Cucina



- Depositi

- Servizi igienici

- Sale espositive

Piano primo

- Corridoio

- Uffici

Piano secondo

- Locale di sgombero

I collegamenti verticali al primo piano avvengono attraverso tre corpi scala, uno per ogni corpo di fabbrica, e un ascensore, posto in posizione frontale rispetto all'accesso/infopoint. Al secondo piano invece si accede esclusivamente dal corpo scala centrale.

La struttura è realizzata in muratura portante e solai in legno, ad eccezione di qualche ambiente ove è presente un rinforzo strutturale realizzato in calcestruzzo armato. Il fabbricato è in uno stato di conservazione buono, fatto salvo per il dilavamento della tinteggiatura e dei ripristini non coerenti nelle facciate.

Si evidenzieranno a seguire le criticità rilevate sia internamente che esternamente al fabbricato, inerenti all'accessibilità dello stesso da persone con limitate capacità fisiche e/o cognitive:

- Parcheggi ad esclusivo utilizzo dei disabili non sufficienti;
- Assenza di segnaletica e cartellonistica che renda *riconoscibile* il museo;
- Assenza di cartellonistica per ipovedenti;
- Assenza, sia esternamente che internamente, di segnaletica di tipo *loges* per ipovedenti o non vedenti;
- Gradino/dislivello nei punti di accesso al museo;
- Assenza di servizi igienici per disabili;

CONCLUSIONI

A conclusione della prima fase è stato possibile stabilire che negli edifici pubblici, le principali criticità riscontrate nella fase di monitoraggio sono state:

- la mancanza di posti-auto riservati a persone con disabilità, collocati in aree facilmente raggiungibili;
- l'assenza di rampe e scivoli per il superamento di dislivelli e altre discontinuità altimetriche lungo i percorsi;
- la presenza di ambienti interni (compresi gli spazi di distribuzione e i locali di servizio) di dimensioni inadeguate al passaggio di persone su sedia a ruote;
- l'assenza e l'inadeguatezza dei servizi igienici per disabili;
- l'assenza della segnaletica informativa.



Si riporta a seguire la tabella di verifica:

		PUNTO DI VERIFICA	QUESITO	ESITO VERIFICA
SPAZIO ESTERNO	1	PARCHEGGI		
	1.1	Ci sono parcheggi per persone con disabilità in prossimità del percorso	Tipologia parcheggio	Riservato in parcheggio pubblico
			Collegamento parcheggio/percorso	Raccordato
			Distanza parcheggio percorso	72m
	2.1	PERCORSO D'ACCESSO		
	2.1	La superficie della pavimentazione del percorso risulta in buono stato?	Tipologia percorso	Su marciapiede
			Pavimentazione	Non sdrucievole e continua
	2.2	Il percorso ha una larghezza minima di 90cm		>90cm
	2.3	Il percorso pedonale ha allargamenti per consentire la rotazione della carrozzina?		Presente
	2.4	Sono presenti dislivelli lungo il percorso di accesso all'edificio?		Dislivelli > a 2,5cm
	2.5	Il dislivello tra il piano di marciapiede e quello della carreggiata è inferiore o uguale a 15cm?		Sì, raccordato
	2.6	È presente pavimentazione tattile di tipo <i>loges</i> ?		No
SPAZIO INTERNO	3	SEGNALETICA		
	3.1	È Presente segnaletica interna? (<i>loges</i> , mappe tattili etc..)		No
	4	SERVIZI E MOBILITÀ		
	4.1	È presente un impianto ascensore interno?		Sì, non funzionante
	4.2	È presente un servizio igienico per disabili per piano?		No
	4.3	Sono presenti allargamenti per consentire la rotazione della carrozzina?		Sì



2. FASE II - Progettazione degli interventi

L'attuazione del "diritto alla cultura", definito dalla Convenzione Onu del 2006, passa anche e soprattutto attraverso l'accessibilità culturale, concetto che racchiude in sé tutto l'insieme di tecnologie, strategie e strumenti che possono favorire l'accesso a prodotti, ambienti o servizi culturali alle persone che non possono pienamente accedervi nella loro forma originaria. Un processo che prende forma attraverso l'individuazione e l'eliminazione degli ostacoli e delle barriere fisiche, sensoriali e cognitive che possono limitare la piena partecipazione della persona con disabilità alla vita culturale.

Il tema delle barriere cognitive è però quello meno affrontato dal mondo della museologia italiana: solo in tempi recenti, infatti, si è affermata una più forte sensibilità intorno ai bisogni specifici delle persone con disabilità fisica e intellettiva.

Come indicato dal decreto del MIBACT sui "Livelli uniformi di qualità per i musei" del 2018, al fine di garantire anche a questa categoria di persone il diritto alla cultura, all'istituzione museale spetta il compito di creare le condizioni ottimali per la fruizione del patrimonio e il suo pieno godimento.

Questi obiettivi sono perseguibili tramite la creazione di un percorso di visita facilitato, che vada incontro alle capacità percettive del visitatore con disabilità intellettiva e l'identificazione dei "facilitatori" cioè di quei strumenti che possono migliorare la comprensione degli spazi e dei contenuti culturali.

Il progetto riguarderà interventi puntuali, atti a potenziare la fruibilità degli spazi e il benessere di chi ne usufruisce. Si prevede quindi:

- Segnaletica esterna. Per facilitare l'accesso sin dai primi momenti dell'esperienza a Casa Spadaccino, si prevede di ritracciare le strisce dei parcheggi in prossimità del museo, dedicando ai portatori di handicap n°2 parcheggi esclusivi il più vicino possibile all'ingresso del complesso. A partire dall'area parcheggi, fino agli accessi interni al museo, verrà rimossa parte dell'attuale pavimentazione, in favore di un percorso tattile con sistema *LOGES*.

Il sistema *LOGES* è un linguaggio, riportato attraverso impronte sulla pavimentazione, riconoscibile da parte di persone non vedenti/ipovedenti tramite il senso tattile plantare o per mezzo dell'ausilio di un bastone. Si compone di impronte principali (codici) o di primo livello che sono il Percorso Rettilineo e l'Arresto Pericolo. Altre impronte secondarie (codici) o di secondo livello servono ad informare l'utilizzatore di particolari situazioni quali la presenza di un semaforo, di una mappa tattile, di un telefono.

Il tema dell'accessibilità riguarda inevitabilmente quello della riconoscibilità. Il progetto vuole portare avanti questo tema tramite l'installazione di un pannello in acciaio corten tagliato a laser con il logo del museo



illuminato dall'interno con dei fari LED. Infine, saranno installati cartelli e pittogrammi a partire dalla rotonda d'accesso alla località Su Loi.

- Accesso al museo. Nei due ingressi che conducono all'infopoint e alla caffetteria, si prevedono due interventi atti a migliorare l'accessibilità e la lettura del museo. Il primo prevede la modifica delle soglie di questi due varchi, tramite l'inserimento nella pavimentazione di elementi lapidei monoblocco atti alla realizzazione di due brevi rampe di lunghezza 0,50cm con una pendenza pari al 12% (avendo la rampa una lunghezza molto breve, è consentito una pendenza maggiore rispetto al canonico 8%).

Il secondo prevede, sempre in riferimento a questi due accessi, l'installazione di due porte scorrevoli automatiche dotate di fotocellula. L'intervento non prevede la rimozione dell'infisso in legno attualmente presente, ma l'inserimento (sulla muratura esterna) del nuovo infisso. Questo permetterà una maggiore riconoscibilità del museo, in quanto le porte d'accesso vengono per lo più tenute chiuse per non disperdere il calore o il fresco interno, con la conseguenza che il museo agli occhi di un visitatore si presenta non aperto al pubblico.

- Cartellonistica interna. Il progetto prevede, per una maggiore facilità del percorso e riconoscibilità dei luoghi, alcuni interventi puntuali di seguito descritti:

1. La realizzazione di un percorso tattile interno realizzato con piastrelle in PVC con il sistema *LOGES*, da incollare con opportuni prodotti sulla pavimentazione esistente;
2. La fornitura e la posa in opera di una mappa tattile quadrata posta su leggio in acciaio satinato;
3. La fornitura e la posa in opera di targhe tattili orizzontali di dimensione 30x20cm, poste all'ingresso di ogni ambiente.

- Fornitura di arredi esterni ed interni. Il tema dell'accessibilità si esprime inevitabilmente attraverso elementi di arredo funzionali e fruibili da ogni categoria di utente, in maniera tale che questi diventino un supporto attivo alla visita al museo. Si prevede quindi:

1. La fornitura da arredo da esterno costituito da n°40 sedute da esterno realizzate in materiale plastico riciclabile con trattamento resistente ai raggi UV, n°10 tavoli da esterno color antracite in acciaio zincato e verniciato di dimensione 80x80cm, n°4 divano in polipropilene dimensioni 60x141x83;
2. L'allestimento del punto informativo costituito da un frontdesk di altezza idonea per soggetti disabili, armadiatura guardaroba e scaffalatura porta libri e merchandise;
3. La fornitura di n°5 sedie tipo TULIP SAARINEN con rotazione di 360°, con stelo centrale realizzato in fusione di alluminio e laccata bianco lucido e con seduta in tessuto verde. Da inserire nell'ambiente denominato *sala visori*.



4. La rimodulazione dell'arredo costituente l'ambiente A1.1. Le forniture previste renderanno l'ingresso accessibile e fruibile da ogni categoria di utente in ogni sua parte.

Inoltre, si prevede la realizzazione di una *sala di decompressione*, finalizzata all'ottenimento di uno spazio in grado di accogliere gli utenti che, per patologia o altre motivazioni, vogliano *staccarsi* dal percorso museale guidato. L'ambiente sarà fornito di attrezzatura, arredo e giochi per i bambini.

- Manutenzione e messa a norma ascensore. L'impianto risulta attualmente non funzionante. Pertanto, sarà necessario effettuare una diagnosi per l'individuazione dei problemi esistenti e la sostituzione delle componenti danneggiate.

- Ripristino dispositivi multimediali. Attualmente nel museo sono presenti numerosi dispositivi multimediali, fondamentali per un più approfondito racconto del territorio e della laguna. Numerosi di questi presentano problematiche sia tecniche che di accessibilità:

- Tutto il museo. Problematiche di connessione alla rete internet;
- Piano primo, sala laguna. Arredo centrale. Verifica e correzione dei problemi di rete del dispositivo;
- Piano primo, sala laguna. Arredo a parete. Il dispositivo è composto da tre schermi con accensione non simultanea. Si prevede la messa in rete dei tre schermi per consentire un'accensione unica del dispositivo, il disancoraggio dell'arredo dalla parete e la sostituzione dei cavi attualmente in essere con cavi più lunghi.

- Messa a norma bagno per disabili. I blocchi bagno per i visitatori sono situati al piano terra e al primo piano. Ogni servizio è composto da un WC per normodotati e uno per disabili. Si prevedono degli interventi sul servizio per disabili, rimodulando lo stesso per consentire la rotazione e l'affiancamento della carrozzina al WC, nonché l'installazione dei maniglioni per consentire un più agile utilizzo del sanitario. Si prevede infine l'installazione (esclusivamente nel servizio posto al piano terra), di un fasciatoio richiudibile di dimensione 88x50x10cm.

Per quanto concerne gli elaborati grafici e la stima dei costi per le opere suindicate, si rimanda agli elaborati allegati al presente progetto esecutivo, considerati quali elementi costituenti del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche.



3. FASE III – Programmazione degli interventi

Come precedentemente affermato, il presente P.E.B.A. rientra tra gli elaborati del progetto esecutivo per la *rimozione delle barriere fisiche e cognitive* per il Museo della Laguna di Santa Gilla. Pertanto, alla conclusione dell'appalto in oggetto, il fabbricato sarà già dotato di dispositivi ed interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Si allega pertanto alla presente relazione, il cronoprogramma dell'intero appalto.



Si evidenzieranno quindi a seguire le tempistiche dell'intervento proposto:

CRONOPROGRAMMA

	giu-23				lug-23				ago-23				set-23				ott-23				nov-23				dic-23				gen-24				feb-24			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV				
Rilievo delle criticità																																				
Interfaccia con gli stakeholders																																				
Elaborazione progettuale																																				
PFTE																																				
Progetto esecutivo																																				
PEBA																																				
Approvazione																																				
Appalto																																				
Inizio - fine lavori																																				
Collaudo dell'opera																																				